

## Relazione del Responsabile per la prevenzione della Corruzione

di ACER Parma

### Premessa

La Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomina un Responsabile della prevenzione della corruzione e adotta un piano triennale di prevenzione della corruzione ("P.N.T.A"). In attuazione della "normativa quadro" in materia di Anticorruzione sopra citata, la Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche (Civit), con Deliberazione n. 72/13, visto l'art. 1, comma 2, lett. b), della Legge n. 190/2012, ha successivamente approvato, in data 13 settembre 2013, il "Piano nazionale Anticorruzione" ("P.N.A."), predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica. Il "Piano nazionale Anticorruzione" permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività finalizzate a prevenire e contrastare la Corruzione nel Settore della Pubblica Amministrazione "allargato" e pone le premesse perché le Amministrazioni possano predisporre gli strumenti previsti dalla Legge n. 190/2012. Il "P.N.A.", al Paragrafo 1.3 ("Destinatari"), così si pronuncia per quanto riguarda gli Enti Pubblici economici:

*" Sono destinatarie del P.N.A. tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Gli indirizzi contenuti nel P.N.A. hanno come destinatari anche le regioni, gli enti del S.S.N., gli enti locali e gli enti ad essi collegati, fermo restando quanto previsto dall'intesa raggiunta in sede di Conferenza unificata il 24 luglio 2013 ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61, della l. n. 190 del 2012. Gli indirizzi contenuti nel presente P.N.A. riguardano anche il personale delle Forze armate, Forze di polizia ad ordinamento civile e militare, della carriera diplomatica e prefettizia, i professori e ricercatori universitari, disciplinati dai propri ordinamenti ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 165 del 2001, per i quali le amministrazioni competenti dovranno assicurare l'adozione di iniziative e misure di prevenzione analoghe a quelle previste per il personale c.d. contrattualizzato, con gli adattamenti e tenendo conto delle specificità di ciascun ordinamento. I contenuti del presente P.N.A. sono inoltre rivolti agli **enti pubblici economici** (ivi comprese*

Bey

Q

l'Agenzia del demanio e le autorità portuali), agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari. Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi”.

Il Paragrafo 3.1.1. (“Piani triennali di prevenzione della Corruzione ‘P.t.p.C.’ e i Modelli di organizzazione e gestione del Dlgs. n. 231 del 2001”) illustra le modalità di redazione, adozione e pubblicazione dei “P.t.p.C.” e, nel caso specifico degli **Enti Pubblici Economici** e delle Società a partecipazione pubblica, così recita:

*“Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli **enti pubblici economici** e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012 ..... omissis ..... Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale. Gli **enti pubblici economici** e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l’attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell’organismo di vigilanza previsto dall’art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione”.*

Inoltre in relazione all’art. 1 comma 14 della L. 190/2012 il responsabile della Prevenzione e della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno redige la relazione annuale che offre il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.

In attuazione del quadro normativo ed attuativo sopra delineato, l’Azienda ACER

essendo un Ente Pubblico Economico, ha provveduto a

- introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali ed al fine di evitare inutili ridondanze avendo adottato modello di organizzazione e gestione del rischio ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione ha esteso l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012;
- nominare l'organismo di Vigilanza ai fini della : 231/2001 quale Responsabile della Prevenzione e della Corruzione ai sensi della L. 190/2013. Questa soluzione, raccomandata dalle migliori prassi in materia, consente di evitare sovrapposizioni di ruolo e duplicazioni di attività, con nessun incremento di costi.

Infatti l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha precisato che <<Secondo il Piano nazionale anticorruzione, il responsabile della prevenzione della corruzione negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico può essere individuato nell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, qualora l'ente abbia adottato i modelli previsti dal predetto decreto. In questo caso, il responsabile potrà svolgere le proprie funzioni per tutto il gruppo societario, qualora l'ente ne faccia parte.>>.

In relazione a ciò, ACER PARMA, come specificato sopra, ha assunto la decisione di dotarsi di un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in seguito aggiornato con delibera di CDA n. 5 del 28 gennaio 2014 tramite estensione a tutte le fattispecie di reato previste dalla L. 190/2013.

### **Relazione sulle attività svolte**

Le soluzioni in materia di Anticorruzione, fermo restando l'obiettivo dell'integrale rispetto degli adempimenti previsti dalla Legge e dalla relativa normativa secondaria, sono state adottate in coerenza con le scelte di carattere organizzativo in precedenza assunte, orientate ad una logica di massimo contenimento dei costi di struttura. ACER Parma, in seguito all'emanazione delle disposizioni normative anzidette ha provveduto ad aggiornare il MOG ai fini delle verifiche della L. 190/2013. In proposito, sono previsti specifici controlli periodici di *routine* e controlli di carattere straordinario, con particolare enfasi sulle aree considerate "sensibili". I suddetti controlli sono stati eseguiti dall'organismo di Vigilanza con riferimento al periodo successivo all'assunzione dell'incarico, appurando adeguate risposte da parte dell'Ente e senza



riscontro di episodi in diretto conflitto con le disposizioni di legge. Non sono pervenute segnalazioni pertinenti ai reati indicati dalla L. 190/2012. Durante l'attività di controllo sono stati oggetto di approfondimento i temi considerati rilevanti per un corretto monitoraggio dei rischi aziendali ed in particolare i controlli hanno riguardato la parte speciale del MOG relativa ai reati individuati specificatamente nello stesso tenuto conto che non esistendo un Piano anticorruzione relativo agli anni 2013. Quale piano si è preso a riferimento la parte specifica dei reati inseriti nel MOG in vigore. I verbali relativi ai controlli di cui al D.Lgs 231/2001 risultano trascritti sul libro verbali tenuto dall'Organismo di Vigilanza.

Parma, 10 dicembre 2014

L'Organo preposto per la Prevenzione  
della Corruzione di ACER Parma

rag. Pierluigi Boldrocchi

dott. Elisa Venturini

